



CORTE DEI CONTI

SEZIONE CENTRALE DI CONTROLLO
SULLA GESTIONE DELLE AMMINISTRAZIONI DELLO STATO

PNRR – Investimento M1-C1-1.4.5

PIATTAFORMA NOTIFICHE DIGITALI

Stato di attuazione al 31/12/2025

Deliberazione 4 marzo 2026, n. 34/2026/G



CORTE DEI CONTI



CORTE DEI CONTI

SEZIONE CENTRALE DI CONTROLLO
SULLA GESTIONE DELLE AMMINISTRAZIONI DELLO STATO

PIATTAFORMA NOTIFICHE DIGITALI

Relatore
Gerardo de Marco

Hanno collaborato
per l'istruttoria e l'elaborazione dei dati: Graziella Santacroce, Alessandra Lembo

DELIBERAZIONE



CORTE DEI CONTI

SEZIONE CENTRALE DI CONTROLLO SULLA GESTIONE DELLE AMMINISTRAZIONI DELLO STATO

Collegi congiunti

Camera di consiglio del 24 febbraio 2026

Presieduta dal Presidente Lucilla Valente

Composta dai magistrati:

Presidente della Sezione: Lucilla VALENTE

Presidente aggiunto della Sezione: Massimiliano MINERVA

Consiglieri: Carlo PICUNO, Michele SCARPA, Gerardo de MARCO, Fabia D'ANDREA, Maria Rita MICCI, Francesco VITIELLO, Giuseppina VECCIA, Roberto D'ALESSANDRO, Alberto STANCANELLI;

Primi Referendari: Paola LO GIUDICE, Salvatore GRASSO, Simonetta INGROSSO, David DI MEO, Stefania GAMBARDELLA, Andrea GIORDANO (art. 9, l. n. 161/1953).

* * *

Visto l'art. 100, comma 2, Cost.;

Vista la legge 14 gennaio 1994, n. 20 e, in particolare, l'art. 3, comma 4, ai sensi del quale la Corte dei conti svolge il controllo sulla gestione delle amministrazioni pubbliche verificando la corrispondenza dei risultati dell'attività amministrativa agli obiettivi stabiliti dalla legge e valutando comparativamente costi, modi e tempi dello svolgimento dell'azione amministrativa;

Visto l'art. 7, c. 7, d.l. 31 maggio 2021, n. 77, convertito dalla l. 29 luglio 2021, n. 108, in base al quale *"la Corte dei conti esercita il controllo sulla gestione di cui all'art. 3, c. 4, l. 14 gennaio 1994, n. 20, svolgendo in particolare valutazioni di economicità, efficienza ed efficacia circa l'acquisizione e l'impiego delle risorse finanziarie provenienti dai fondi di cui al PNRR"*;

Vista la deliberazione della Sezione del 1° marzo 2022, n. 3/2022/G, con la quale è stato approvato il documento concernente il *"Quadro programmatico dei controlli sulla gestione delle Amministrazioni dello Stato per l'anno 2022 e nel contesto triennale 2022-2024"*;

Visto il rapporto, presentato dal Cons. Gerardo de Marco, che illustra gli esiti dell'intervento PNRR al 31 dicembre 2025 avente a oggetto *"Piattaforma notifiche digitali"*;

Visti i decreti n. 2/2020, e successive integrazioni e modificazioni e, da ultimo, n. 1/2026, con cui i Magistrati assegnati alla Sezione medesima sono stati ripartiti tra i diversi collegi;

Vista l'ordinanza n. 1/2026 del 22 gennaio 2026, con la quale il Presidente della Sezione ha convocato i Collegi congiunti per la camera di consiglio dell'11 e 12 febbraio 2026;

Vista l'ordinanza n. 2/2026 del 4 febbraio 2026, con la quale il Presidente della Sezione ha posticipato al 24 e 25 febbraio 2026 la camera di consiglio dell'11 e 12 febbraio 2026;

Vista la nota prot. n. 601 del 30 gennaio 2026 con la quale il Servizio di segreteria per le adunanze ha trasmesso la suddetta nota e il rapporto in oggetto ai seguenti uffici:

- *Presidenza del Consiglio dei Ministri:*

Dipartimento per la trasformazione digitale - Unità di Missione per i progetti PNRR;

- *PagoPa spa;*

Viste le memorie:

nota acquisita al prot. n. 645 del 03 febbraio 2026 di PagoPa Spa;

nota acquisita al prot. n. 678 del 04 febbraio 2026 della Presidenza del Consiglio dei Ministri - Unità di missione PNRR;

nota acquisita al prot. 761 del 09 febbraio 2026 di PagoPa Spa;

nota acquisita al prot. n. 779 del 10 febbraio 2026 di PagoPa Spa;

Udito il relatore, Consigliere Gerardo de Marco;

DELIBERA

di approvare, con le indicazioni formulate in sede di camera di consiglio, il rapporto avente a oggetto: *"Piattaforma notifiche digitali"*.

La presente deliberazione e l'unito rapporto saranno inviati, a cura della Segreteria della Sezione, alla Presidenza del Senato della Repubblica e alla Presidenza della Camera dei deputati, alla Presidenza del Consiglio dei ministri, alla Presidenza della Commissione Bilancio del Senato della Repubblica, alla Presidenza della Commissione Bilancio della Camera dei deputati, al Ministro dell'economia e delle finanze, nonché alle seguenti amministrazioni:

- *Presidenza del Consiglio dei Ministri:*

Dipartimento per la trasformazione digitale - Unità di Missione per i progetti PNRR;

- *PagoPa spa.*

Le amministrazioni interessate comunicheranno alla Corte e al Parlamento, entro quattro mesi dalla data di ricevimento del presente rapporto, le misure consequenziali adottate ai sensi dell'art. 3, c. 6, l. 14 gennaio 1994, n. 20, come modificato dall'art. 1, c. 172, l. 23 dicembre 2005, n. 266 (legge finanziaria 2006).

Le medesime, ove ritengano di non ottemperare ai rilievi formulati, adotteranno, entro trenta giorni dalla ricezione del presente rapporto, l'eventuale provvedimento motivato previsto dall'art. 3, c. 64, l. 24 dicembre 2007, n. 244.

La presente deliberazione è soggetta a obbligo di pubblicazione, ai sensi dell'art. 31 d.lgs. 14 marzo 2013, n. 33 (concernente il "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni").

Il presente rapporto è inviato, altresì, alle Sezioni Riunite in sede di controllo.

RELATORE
Gerardo de Marco
f.to digitalmente

PRESIDENTE
Lucilla Valente
f.to digitalmente

Depositata in segreteria il 4 marzo 2026

DIRIGENTE
Anna Maria Guidi
f.to digitalmente

RAPPORTO

SOMMARIO

SINTESI	15
1 Oggetto, svolgimento e finalità dell'indagine	17
1.1 Programmazione dell'indagine	17
1.2 Oggetto e finalità dell'indagine	17
1.3 Svolgimento dell'istruttoria	18
1.4 Seguito dell'indagine	19
2 L'intervento	21
2.1 Denominazione	21
2.2 Descrizione	21
2.3 Titolarità	22
2.4 Importo e tipologia	23
2.5 Durata, obiettivi e traguardi	23
2.6 Vincoli e condizionalità	24
3 Quadro normativo	25
3.1 Principali norme di riferimento	25
3.1.1 Art. 1, comma 402, della legge 27 dicembre 2019, n. 160	25
3.1.2 Art. 26 del decreto-legge 16 luglio 2020, n. 76	25
3.1.3 Decreto-legge 10 maggio 2023, n. 51	26
3.1.4 Decreti attuativi	27
3.2 Altre disposizioni di interesse	27
4 Stato di attuazione e quadro organizzativo	29
4.1 Aspetti organizzativi	29
4.1.1 Il Dipartimento	29
4.1.2 PagoPa e Poste Italiane	30
4.1.3 Piano operativo del progetto	30
4.2 Stato di attuazione dell'intervento	31
4.2.1 Attività pregresse e successive al Piano	31
4.2.2 Realizzazione della Piattaforma	32
4.2.3 Prime risultanze	33
4.2.4 Rete di assorbimento del divario digitale (c.d. "RADD")	33
4.2.5 Gare e contratti	35
4.2.6 Norme di attuazione	37
4.2.7 Avvisi e "onboarding"	38
4.2.8 "Quota Sud"	39
4.2.9 Indicatori di avanzamento	40
4.3 Procedure di valutazione, monitoraggio e rendicontazione	43
4.3.1 Monitoraggio della misura	43
4.3.2 Alimentazione del sistema Regis	43
4.3.3 Aggiornamento del sito Internet	43
4.4 Verifica di attualità della pianificazione	44
4.5 Criticità o difficoltà operative	44
5 Il quadro finanziario	45
5.1 Dotazione finanziaria nel PNRR	45
5.2 Altre risorse	46
5.3 Criticità o difficoltà finanziarie	47
6 Conclusioni	49
6.1 Considerazioni conclusive	49

6.2	Criticità o punti di attenzione	51
6.2.1	Coinvolgimento di Poste Italiane	51
6.2.2	Completamento della rete RADD	51
6.2.3	Completamento dei servizi	51
6.2.4	Onboarding delle Agenzie fiscali	51
6.3	Contraddittorio	51
6.4	Raccomandazioni o segnalazioni finali	52
6.4.1	Completamento della rete RADD	52
6.4.2	Completamento dei servizi	52
6.4.3	Onboarding delle Agenzie fiscali	52
6.4.4	Coinvolgimento di Poste Italiane	52

INDICE DELLE TABELLE

Tabella 1	Lotti di cui alla procedura di gara europea del 27.10.2025	36
Tabella 2	Quota Sud	39
Tabella 3	Situazione finanziaria rilevata da Regis	45
Tabella 4	Richieste di anticipazioni	45
Tabella 5	Richieste di rimborsi	46
Tabella 6	Dati contabili	47

INDICE DEI GRAFICI

Grafico 1	Numero di notifiche Send	40
Grafico 2	Distribuzione delle notifiche analogiche e digitali	41
Grafico 3	Notifiche inviate da Comuni/ Altri enti	41
Grafico 4	Andamento enti attivi per mese	41
Grafico 5	Utilizzo della Piattaforma Send	42

INDICE DEGLI ALLEGATI

Allegato 1	Definizioni e acronimi	55
------------	------------------------	----

SINTESI

La “piattaforma digitale per le notifiche” (art. 1, comma 402, della legge 27 dicembre 2019, n. 160) è un progetto, già in corso di realizzazione all’avvio del PNRR, di importanza strategica per il Paese; ha ricevuto nuovo e forte impulso con il prestito di 245 milioni di euro di cui alla misura M1 | C1 | 1.4.5 del PNRR.

La piattaforma, identificata con il nuovo marchio “SEND” (Servizio Notifiche Digitali), mira a digitalizzare (in tutto o in parte) il flusso di gestione delle notificazioni di atti da parte dell’amministrazione pubblica (ad esempio: cartelle esattoriali, violazioni del codice della strada, ecc.), con diminuzione dei costi e dei tempi, maggiori garanzie di sicurezza, certezza legale, standardizzazione, accessibilità e versatilità d’uso, integrazione con altri servizi (ad esempio: servizi di pagamento).

Sono coinvolti nella progettualità il DTD della PCM (già MITD, titolare), la società strumentale PagoPA spa (realizzatore) e, fino alla metà del 2023, Poste Italiane spa (partner tecnologico).

Le attività tecniche di realizzazione della piattaforma si sono svolte secondo la pianificazione prevista, pur se la prefigurata contrattualizzazione dei rapporti tra PagoPa e Poste (per lo sviluppo della piattaforma e per la messa a disposizione della rete di assorbimento del divario digitale) non si è perfezionata. La piattaforma è stata comunque messa in linea a luglio 2023 ed è operativa, trovando nuova base normativa nelle previsioni del decreto-legge n. 51 del 2023.

Difficoltà continuano a registrarsi per la messa a regime della rete “RADD” (rete assorbimento divario digitale), i cui servizi sono ritenuti forse non sufficientemente remunerativi per gli operatori, possibili candidati; anche alcuni lotti delle gare “recapitisti” e “consolidatori” sono andati deserti e nelle due gare bandite si sono registrate difficoltà di partecipazione.

Entrambi gli avvisi pubblici per la messa a disposizione dei fondi a “lump sum”, finalizzati all’adesione alla piattaforma, hanno registrato una partecipazione immediata di entità considerevole, che ha velocemente esaurito quasi completamente l’intero budget della misura: risulta infatti un totale di 6.960 progetti finanziati di cui 6.371 conclusi e 589 ancora in corso, per un corrispondente finanziamento pari a 196.517.257 euro.

Al 31 dicembre 2025 più di 6.700 enti sono integrati con la Piattaforma SEND e hanno effettuato almeno una notifica con valore legale, a fronte del target europeo previsto per giugno 2026 di 6.400 enti. Il Target finale europeo è stato quindi ampiamente raggiunto e superato in anticipo.

Significativi anche i primi dati (provvisori) di utilizzo della piattaforma: alla data del 31 dicembre 2025, le notifiche inviate ammontavano a circa 30,5 milioni; di queste, circa un quarto recapitate digitalmente.

Al momento, costituiscono punti di attenzione: la sola parziale operatività raggiunta dalla rete “RADD”; il mancato ingresso in piattaforma di due tra i più grandi notificatori, quali l’Agenzia delle entrate e l’Agenzia delle entrate – Riscossione; le difficoltà incontrate in alcune procedure di gara per i servizi di “postalizzazione” (“recapitisti” e “consolidatori”); la necessità di salvaguardare gli investimenti e di garantire continuità progettuale in occasione della cessione dell’intero capitale sociale di PagoPA in favore di IPZS e Poste Italiane.

1- OGGETTO, SVOLGIMENTO E FINALITÀ DELL'INDAGINE

Sommario: 1.1 Programmazione dell'indagine. – 1.2 Oggetto e finalità dell'indagine. – 1.3 Svolgimento dell'istruttoria. – 1.4 Seguito dell'indagine.

1.1 Programmazione dell'indagine

La presente indagine trova fondamento normativo nell'art. 7, comma 7, del decreto-legge 31 maggio 2021, n. 77 (convertito con modificazioni dalla legge 29 luglio 2021 n. 108), secondo cui la Corte dei conti esercita il controllo sulla gestione di cui all'articolo 3, comma 4, della legge 14 gennaio 1994, n. 20, svolgendo in particolare valutazioni di economicità, efficienza ed efficacia circa l'acquisizione e l'impiego delle risorse finanziarie provenienti dai fondi di cui al PNRR.

A norma del citato articolo 3, comma 4, il controllo successivo sulla gestione si svolge, anche in corso di esercizio, verificando la legittimità e la regolarità delle gestioni, nonché il funzionamento dei controlli interni a ciascuna amministrazione; esso accerta, anche in base all'esito di altri controlli, la rispondenza dei risultati dell'attività amministrativa agli obiettivi stabiliti dalla legge, valutando comparativamente costi, modi e tempi dello svolgimento dell'azione amministrativa stessa.

Ciò posto, l'esame dello specifico sub-investimento M1|C1|1.4.5 "Piattaforma notifiche digitali" è stato incluso nel "Quadro programmatico dei controlli sulla gestione delle amministrazioni dello Stato per l'anno 2022 e nel contesto triennale 2022-2024" (approvato con deliberazione 1° marzo 2022, n. 3/2022/G); in particolare, è previsto al punto V/22/PNRR della deliberazione stessa. Con successiva deliberazione 4 marzo 2025, n. 40/2025/G, la Sezione ha previsto un ulteriore monitoraggio circa lo stato di avanzamento al 31 dicembre 2025 del medesimo investimento.

In attuazione dei criteri ivi indicati, per l'esecuzione del controllo in discorso è stata adottata la modalità semplificata del "rapporto", cui consegue maggiore sinteticità e tempestività.

1.2 Oggetto e finalità dell'indagine

Finalità precipua della presente indagine, tanto più nella attuale fase di primi anni di esercizio della piattaforma, è quella di riferire periodicamente sullo stato d'attuazione del sub-investimento.

Il rapporto, di natura sintetica e reso all'esito di una procedura di contraddittorio semplificato, si concentra perciò essenzialmente sull'utilizzo dei fondi messi a disposizione con il PNRR per la realizzazione della "piattaforma notifiche"; non

include, invece, almeno in questa fase, una completa valutazione di efficienza, economicità ed efficacia della gestione dell'intero progetto della "piattaforma", anche in considerazione della preesistenza del progetto stesso rispetto al PNRR e della sussistenza di altre fonti di finanziamento, nonché di contratti già in essere.

Le esigenze di speditezza dell'analisi e sinteticità del rapporto, indicate nelle già citate delibere di programmazione, non sono compatibili con una approfondita ed esaustiva disamina di tutti gli aspetti della progettualità in questione, che riveste natura strategica e che denota caratteri di particolare complessità, trascendendo il ristretto orizzonte temporale e finanziario qui preso in considerazione.

1.3 Svolgimento dell'istruttoria

L'istruttoria si è sviluppata in coerenza con i richiamati criteri della sinteticità e della tempestività, tenendo altresì a mente l'esigenza di non interferire significativamente sull'operatività dell'amministrazione titolare e del soggetto realizzatore, nonché di non aggravare, per quanto possibile, i numerosi adempimenti procedurali già posti a carico degli stessi, evitando le ridondanze.

In quest'ottica, la ricognizione preliminare dei documenti e delle informazioni di interesse è stata condotta in autonomia, a partire da quanto pubblicato su Internet e presente sui sistemi informativi, salva la verifica nel corso del contraddittorio.

L'interlocuzione con il Dipartimento per la Trasformazione Digitale (DTD) si è ispirata a parametri di oralità, informalità e correttezza e si è proficuamente articolata lungo incontri in videoconferenza; le opportune acquisizioni documentali integrative sono avvenute a mezzo posta elettronica o messa a disposizione in *cloud*.

Il Dipartimento ha dimostrato la massima disponibilità ed ha costantemente collaborato allo svolgimento dell'attività di controllo, fornendo anche le indispensabili "chiavi di lettura" e i chiarimenti volti a meglio comprendere fenomeni e progetti caratterizzati da un elevato grado di complessità e tecnicità, oltre che da una forte interazione tra le varie misure, tutte in qualche modo correlate, e da una significativa cardinalità dei soggetti interessati.

La stessa proficua e qualificata interlocuzione si è avuta con PagoPA spa che, come si esporrà, è soggetto realizzatore del subinvestimento.

La versione originaria del presente rapporto (aggiornata al primo semestre 2022) è stata approvata dalla Sezione con deliberazione n. 26 del 14 luglio 2022. Successivamente, con deliberazione n. 18 del 16 febbraio 2023, è stato approvato l'aggiornamento al secondo semestre 2022. Infine, con deliberazione n. 34 dell'8 febbraio 2024, è stato approvato l'aggiornamento al 31 dicembre 2023.

In vista dell'esame collegiale nella camera di consiglio del 24 e 25 febbraio 2026, il testo del rapporto è stato inviato al DTD e a Pago Pa s.p.a.; le amministrazioni hanno

comunicato di non avere osservazioni ulteriori rispetto a quelle già formulate in istruttoria.

1.4 Seguito dell'indagine

Il presente rapporto potrà essere aggiornato ed integrato a conclusione del PNRR. Indipendentemente da ciò, saranno valutati gli esiti dell'attività di controllo, alla luce delle iniziative adottate dall'amministrazione su cui riferire entro quattro mesi dalla comunicazione del presente rapporto.

Stante la rilevanza della "piattaforma notifiche" SEND e la possibilità della sua evoluzione ed estensione di utilizzo, non è escluso che possa programmarsi, negli anni a venire, un'indagine di tipo ordinario relativa all'intera progettualità.

2 - L'INTERVENTO

Sommario: – 2.1 Denominazione – 2.2 Descrizione. – 2.3 Titolarità. – 2.4 Importo e tipologia. – 2.5 Durata, obiettivi e traguardi. – 2.6 Vincoli e condizionalità.

2.1 Denominazione

La misura M1|C1|1.4.5 è finalizzata allo sviluppo e all'utilizzo, da parte delle amministrazioni pubbliche, della "Piattaforma Notifiche Digitali" (PND), cioè di una piattaforma digitale di gestione delle notificazioni o comunicazioni di atti, con valore legale. Da luglio 2023, essa ha assunto la denominazione di "Servizio Notifiche Digitali" (SEND) con marchio identificativo registrato presso l'Ufficio Italiano Brevetti e Marchi in data 15 marzo 2023.

2.2 Descrizione

La piattaforma è pensata, in via principale, per gestire l'intero flusso di notifica degli atti dell'amministrazione in modalità esclusivamente digitale: ciò significa, in concreto, partire da un documento nativo informatico, proseguire con l'acquisizione telematica di esso nel sistema di notifica, procedere, sempre digitalmente, ad individuare l'eventuale domicilio digitale del destinatario e a consegnarvi l'atto (consentendone la visualizzazione e il *download*, anche mediante la "AppIO"), per concludere con la formazione e conservazione delle correlate attestazioni di consegna in digitale della notifica (o di accettazione e consegna della relativa PEC).

Tuttavia, anche in relazione a segmenti del flusso di lavoro che, per qualsiasi ragione, rimangano vincolati al canale analogico (ad esempio, qualora il destinatario non sia in possesso di un valido domicilio digitale), la piattaforma consente comunque di gestirne i vari passaggi mediante strumenti informatici (una sorta di *tracking* dello stato della notifica), curando ove necessario anche il disbrigo centralizzato di numerose attività materiali quali, ad esempio, la stampa e la postalizzazione degli atti, ivi compresa la gestione degli avvisi di ricevimento delle raccomandate (attività di "recapito" e servizi c.d. "a monte" e "a valle" del recapito stesso). Si noti che anche nel caso di notificazione a mezzo posta raccomandata tradizionale, la "piattaforma" è progettata per inviare un avviso di cortesia al destinatario mediante possibilità di integrazione dei molteplici canali telematici che nel tempo saranno disponibili (ad es: AppIO, SMS, email) ed è in grado di registrare se questi abbia fatto comunque accesso all'atto in via telematica, prima di procedere alla postalizzazione, che resta sospesa per 5 giorni (*recte*, per 120 ore dall'invio del messaggio di cortesia) qualora il destinatario,

privo di domicilio digitale, abbia attivato uno dei “canali di cortesia” disponibili (App IO, SMS, mail).

La piattaforma costituisce, quindi, l’interfaccia giuridica ed applicativa che consente di governare le “comunicazioni” con valore legale inviate da qualsiasi amministrazione pubblica nei confronti dei suoi destinatari, evitando laddove possibile l’invio di “carta” ed ottimizzando, anche in quest’ultima evenienza, la gestione dei relativi processi di lavorazione.

Agganciandosi alla piattaforma, gli enti saranno sollevati non solo da tutte le attività relative alla ricerca dei domicili digitali dei destinatari, ma anche dalla contrattualizzazione dei rapporti con i fornitori dei servizi elettronici di recapito certificato qualificato ai sensi della direttiva c.d. “eIDAS” e dei servizi di stampa e postalizzazione degli atti, servizi necessari nel caso il destinatario non sia dotato di domicilio digitale. In quest’ottica, nella visione progettuale, anche un piccolo ente potrà giovare di una struttura tenuta sempre tecnologicamente all’avanguardia, di proprietà pubblica, gestita da esperti dotati di elevate competenze tecniche, e con una massa critica tale da consentire una maggior forza contrattuale sul mercato.

Giova peraltro precisare che, a normativa vigente, non è contemplato l’utilizzo della piattaforma né per le notifiche di atti giudiziari, né per le notifiche tra privati né per quelle effettuate dai privati nei confronti dell’amministrazione.

Nel “piano operativo” dell’iniziativa sono individuati i seguenti obiettivi: massimizzare le modalità di notificazione digitale; ridurre significativamente i costi di stampa e di notifica degli atti notificati; ridurre drasticamente i costi del relativo contenzioso per vizi di notifica, per la maggior parte connessi alle notifiche analogiche; semplificare l’accesso agli atti notificati da parte dei cittadini; ridurre l’impatto ambientale delle attività di notifica de-materializzando i processi di produzione e spedizione.

Si noti, infine, che l’attuazione della misura in analisi si dispiega lungo due direttrici ben distinte: i) il completamento dello sviluppo e la messa in esercizio della piattaforma, realizzata mediante la società strumentale PagoPA; ii) la messa a disposizione di fondi per le amministrazioni che si connettano alla piattaforma.

2.3 Titolarità

Amministrazione titolare dell’intervento è la Presidenza del Consiglio dei Ministri – Dipartimento per la Trasformazione Digitale (DTD) ai sensi del d.m. 23 febbraio 2023.

2.4 Importo e tipologia

L'importo complessivo del sub-investimento 1.4.5, qui in esame, ammonta a 245 milioni di euro. Si tratta di prestito, ripartito in due *tranches* da erogarsi in data coincidente con quella di scadenza dei due "targets" di dicembre 2023 e giugno 2026. Il finanziamento del PNRR si è innestato, peraltro, su un progetto preesistente e già finanziato anche con altri fondi in bilancio.

2.5 Durata, obiettivi e traguardi

La durata della misura è prevista fino al 2026.

Gli obiettivi ("targets") che concorrono alla presentazione delle richieste di rimborso semestrali alla Commissione europea sono elencati nella Tabella B annessa al decreto del Ministro dell'economia e delle finanze del 6 agosto 2021 (in G.U. n. 229 del 24 settembre 2021). In particolare, per il sub-investimento 1.4.5. qui all'esame, sono indicati i seguenti obiettivi "europei":

31 dicembre 2023 (Target M1C1-128) - "Rafforzamento dell'adozione di avvisi pubblici digitali": almeno 800 pubbliche amministrazioni centrali e Comuni devono fornire avvisi digitali giuridicamente vincolanti ai cittadini, ai soggetti giuridici, alle associazioni e qualsiasi altro soggetto pubblico;

30 giugno 2026 (Target M1C1-151) - "Rafforzamento dell'adozione di avvisi pubblici digitali": almeno 6.400 amministrazioni pubbliche devono utilizzare la piattaforma di notifica digitale per inviare avvisi digitali giuridicamente vincolanti ai cittadini, imprese, associazioni e altri soggetti (la descrizione originaria faceva riferimento agli avvisi delle "pubbliche amministrazioni centrali e Comuni" indirizzati "ai cittadini, ai soggetti giuridici, alle associazioni e qualsiasi altro soggetto pubblico").

Non vi sono invece traguardi ("milestone") associati al sub-investimento in questione, con rilevanza nei confronti della Commissione Europea.

Sul fronte meramente interno, in ordine cronologico, rilevano:

- al quarto trimestre 2022, il traguardo M1C1-00-ITA-37, che prevede la messa in servizio della "piattaforma per gli avvisi digitali" (intesa in questa fase come "*Proof of Concept*"), da testare con una amministrazione partner, e la creazione della struttura di supporto operativo per mitigare il "*digital divide*";
- al quarto trimestre del 2023, 2024 e 2025 e, infine, al secondo trimestre 2026, gli obiettivi intermedi consecutivi dal M1C1-00-ITA-38 al M1C1-00-ITA-41 che fissano il progressivo raggiungimento di un numero di amministrazioni aderenti alla piattaforma rispettivamente pari al 10% (800), al 25% (2.000), al 50% (4.000) e all'80% (6.400) della platea di amministrazioni interessate, stimate in circa 8.000.

Il riferimento alla "piattaforma avvisi pubblici digitali" o alla "digitalizzazione avvisi" (contenuto talvolta anche in altri documenti ufficiali e in REGIS) costituisce,

ovviamente, un *lapsus calami*, essendo univocamente riconducibile alla “piattaforma digitale per le notifiche”, oggi denominata “SEND”.

2.6 Vincoli e condizionalità

Il subinvestimento concorre per il suo intero importo al computo del “*digital tag*”. Non rileva, invece, ai fini del “*climate tag*”, anche se nel piano operativo si individuano effetti ambientali positivi connessi al risparmio di carta e stampa, nonché alla riduzione delle emissioni derivanti dal recapito fisico degli atti.

Per la parte “allocabile territorialmente”, che costituisce una quota considerevole delle risorse qui in analisi, rileva il vincolo di destinazione di almeno il 40 per cento alle regioni del Mezzogiorno (di cui all’art. 2, comma 6-bis, del citato decreto-legge n. 77 del 2021).

Il DTD comunica semestralmente al Nucleo per le Politiche di Coesione (NUPC) della Presidenza del Consiglio dei Ministri la rilevazione della quota sud condotta secondo la Guida del medesimo NUPC, con il focus di indagine a livello di procedura amministrativa attivata per la selezione dei progetti (c.d. procedure di attivazione).

Con specifico riguardo alla misura 1.4.5, alla data del 30 giugno 2025 (ultima rilevazione effettuata) risultano destinati al mezzogiorno euro 70.580.332,32 corrispondente a una quota del 34,9% su un totale pari a euro 202.371.481,00 di risorse “allocabili territorialmente”.

3 - Il quadro normativo

Sommario: 3.1 Principali norme di riferimento – 3.1.1 Art.1, comma 402, della legge 27 dicembre 2019, n.160. – 3.1.2 Art.26 del decreto-legge 16 luglio 2020, n. 76. – 3.1.3 Decreto-legge 10 maggio 2023, n.51. – 3.1.4 Decreti attuativi. – 3.2 Altre disposizioni di interesse.

3.1 Principali norme di riferimento

3.1.1 Art. 1, comma 402, della legge 27 dicembre 2019, n. 160

La norma fondante la “piattaforma notifiche” è l’art. 1, comma 402, della legge 27 dicembre 2019, n. 160: *“Al fine di rendere più semplice, efficiente, sicura ed economica la notificazione con valore legale di atti, provvedimenti, avvisi e comunicazioni della pubblica amministrazione, con risparmio per la spesa pubblica e minori oneri per i cittadini, la Presidenza del Consiglio dei ministri, tramite la società di cui all'articolo 8, comma 2, del decreto-legge 14 dicembre 2018, n. 135, convertito, con modificazioni, dalla legge 11 febbraio 2019, n. 12 [ndr – il riferimento è a PagoPA spa], sviluppa una piattaforma digitale per le notifiche”*.

Si noti che nella stesura originaria del comma 402 si prevedeva l’affidamento dello sviluppo della piattaforma, anche attraverso il riuso di infrastrutture tecnologiche esistenti, alla società di cui all'articolo 83, comma 15, del decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2008, n. 133 [ndr – il riferimento era a SOGEI spa]. Con i commi 19 e 20 dell’art. 26 del decreto-legge 16 luglio 2020, n. 76 (convertito, con modificazioni, dalla legge 11 settembre 2020, n. 120) il riferimento allo sviluppo da parte di SOGEI è stato sostituito con quello a Poste Italiane spa (quale fornitore del servizio universale – postale - di cui all'art. 3 del decreto legislativo 22 luglio 1999, n. 261), anche in relazione alla possibilità di riuso dell'infrastruttura tecnologica esistente di sua proprietà.

La legge stessa individua(va), dunque, PagoPA quale “gestore” della piattaforma e Poste quale “fornitore” dell’infrastruttura, salvo quanto appresso illustrato a proposito del nuovo comma 22-bis introdotto nel citato art. 26.

3.1.2 Art. 26 del decreto-legge 16 luglio 2020, n. 76

Il citato art. 26 (come modificato con decreto-legge 31 maggio 2021, n. 77, convertito con modificazioni dalla legge 29 luglio 2021, n. 10, e da ultimo integrato con decreto-legge 30 aprile 2022, n. 36, in corso di conversione) ha dettato, con maggior ampiezza, la disciplina giuridica primaria concernente la “piattaforma” e il suo funzionamento.

Nel rinviare al corposo testo dei 22 commi della disposizione, è qui sufficiente ricordare che la legge:

- detta le definizioni del caso, tra cui in particolare quelle concernenti le “deleghe” (mediante le quali i destinatari delle notifiche conferiscono a terzi il potere di accedere per loro conto agli atti) e quella dell’identificativo univoco della notificazione (IUN);
- prevede che siano assicurate, con idonee modalità, l’autenticità, l’integrità, l’immodificabilità, la leggibilità e la reperibilità dei documenti, oltre alla conformità agli originali a mezzo di dipendenti da qualificarsi come pubblici ufficiali;
- definisce la nozione di domicilio elettronico valevole ai fini delle notifiche mediante “piattaforma” e le procedure di rilascio dell’avviso di avvenuta ricezione ovvero di mancato recapito;
- prevede i casi e le modalità di invio telematico di avvisi “di cortesia” nonché di invio cartaceo degli atti;
- prevede l’autenticazione alla piattaforma mediante il sistema pubblico di identità digitale (SPID) e la carta d’identità elettronica (CIE), nonché mediante la “App IO”;
- disciplina i momenti di perfezionamento della notifica per mittente e destinatario e gli effetti della messa a disposizione dei documenti sulla “piattaforma” e dell’accesso ai medesimi, oltre alla gestione di eventuali malfunzionamenti;
- rinvia ad appositi decreti attuativi per le modalità di rilascio delle attestazioni opponibili a terzi, la determinazione, l’anticipazione e il riparto delle spese di notifica (da addebitare ai destinatari e destinare alle amministrazioni, al gestore PagoPA e al fornitore individuato dalla legge in Poste Italiane), le regole tecniche di funzionamento della “piattaforma”, ivi incluse le adesioni delle amministrazioni e il rilascio delle deleghe;
- rinvia ad un “manuale operativo” contenente le specifiche tecniche di attuazione dei suddetti decreti;
- esclude l’utilizzo della piattaforma per gli atti processuali, per quelli dei procedimenti di espropriazione forzata (salvo eccezioni) e per quelli di pubblica sicurezza.

3.1.3 Decreto-legge 10 maggio 2023, n. 51

Al citato art. 26 del decreto-legge n. 76 del 2020 è stato aggiunto da ultimo il comma 22-bis con il decreto-legge 10 maggio 2023, n. 51 (recante “Disposizioni urgenti in materia di amministrazione di enti pubblici, di termini legislativi e di iniziative di solidarietà sociale”, convertito con modificazioni dalla legge n. 87 del 2023).

La nuova disposizione, emanata in via d’urgenza per ovviare alla mancata contrattualizzazione del rapporto con Poste Italiane e alla conseguente indisponibilità della rete R.A.D.D. (di “assorbimento del divario digitale”) alla data di avvio della piattaforma (30 giugno 2023), abilita il gestore della piattaforma SEND a:

- inviare, fino al 30 novembre 2023, al destinatario che non abbia eletto domicilio digitale, qualora non abbia già perfezionato la notifica tramite accesso alla piattaforma, una copia analogica dell'atto unitamente all'avviso di avvenuta ricezione in forma cartacea;
- “individuare tramite avviso pubblico i soggetti autorizzati a fornire il servizio di cui al comma 20, alle medesime condizioni previste dai decreti adottati ai sensi dei commi 14 e 15, curandone la progressiva integrazione sulla base della diffusione territoriale dei punti di prossimità dei fornitori individuati”, nonché ad erogare “nelle more dell'avvio dei contratti con i medesimi fornitori, i servizi necessari per consentire l'accesso universale alla piattaforma, con diritto alla ripetizione dei relativi costi a carico dei destinatari delle notificazioni”.

3.1.4 Decreti attuativi

Con D.P.C.M. 8 febbraio 2022, n. 58 (in G.U. 6 giugno 2022, n. 130) è stato disciplinato, ai sensi del citato art. 26, il funzionamento della piattaforma.

Con decreto del Ministro per l'innovazione tecnologica e la transizione digitale in data 30 maggio 2022 (in G.U. 3 agosto 2022, n. 180) si è provveduto alla “individuazione dei costi e dei criteri e modalità di ripartizione e ripetizione delle spese di notifica degli atti tramite la piattaforma di cui all'art. 26, comma 14 del decreto-legge 16 luglio 2020, n. 76”.

3.2 Altre disposizioni di interesse

Non vi sono particolari disposizioni da segnalare relativamente alla misura in esame, fermo restando il quadro normativo generale relativo all'intero PNRR (da ultimo, v. anche il decreto-legge 19 febbraio 2026, n. 19, in corso di conversione, e in particolare l'art. 11, co. 6).

Per completezza, giova comunque rilevare che il decreto-legge n. 19 del 2024, convertito, con modificazioni, dalla legge 29 aprile 2024, n. 56, ha previsto l'opzione di acquisto dell'intero capitale sociale di PagoPA S.p.A. da parte dell'IPZS (al 51%) e di Poste Italiane S.p.A. (al 49%); l'opzione è stata esercitata il 19 dicembre 2025. Nelle more, erano state prudenzialmente sospese tutte le modifiche normative che avrebbero potuto determinare variazioni nel valore della società.

4 - Stato di attuazione e quadro organizzativo

Sommario: 4.1 Aspetti organizzativi. – 4.1.1 Il Dipartimento. – 4.1.2 PagoPa e Poste Italiane. – 4.1.3 Piano operativo del progetto. – 4.2 Stato di attuazione dell'intervento. – 4.2.1 Attività pregresse e successive al piano. – 4.2.2 Realizzazione della piattaforma. – 4.2.3 Prime risultanze. 4.2.4 Rete di assorbimento del divario digitale (c.d. "RADD"). – 4.2.5 Gare e contratti. – 4.2.6 Norme di attuazione. - 4.2.7 Avvisi e "onboarding". – 4.2.8 Quota sud. – 4.2.9 Indicatori di avanzamento. – 4.3 Procedure di valutazione, monitoraggio e rendicontazione. – 4.3.1 Monitoraggio della misura. – 4.3.2 Alimentazione del sistema REGIS. – 4.3.3 Aggiornamento del sito Internet. – 4.4 Verifica di attualità della pianificazione. – 4.5 Criticità o difficoltà operative.

4.1 Aspetti organizzativi

La misura presenta aspetti normativi, gestionali e tecnologici di particolare complessità, richiedendo una efficace interazione di più soggetti in un contesto in continua evoluzione.

Il ruolo di impulso e governo è svolto dal Dipartimento per la trasformazione digitale (DTD), cui si affiancano altri soggetti in qualità di attuatori o realizzatori, in base a rapporti regolati mediante accordi o avvisi, come illustrato nei paragrafi seguenti.

Punti focali della strategia di attuazione sono: da un lato, la contrattualizzazione, realizzazione e la gestione della piattaforma nonché di tutti i servizi ad essa collegati; dall'altro, l'adozione da parte delle pubbliche amministrazioni della piattaforma stessa per la comunicazione dei propri atti e la diffusione del domicilio digitale fra i cittadini.

4.1.1 Il Dipartimento

Il Dipartimento per la trasformazione digitale, titolare dell'intervento, è la struttura di supporto istituita con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri del 19 giugno 2019 "per la promozione ed il coordinamento delle azioni del Governo finalizzate alla definizione di una strategia unitaria in materia di trasformazione digitale e di modernizzazione del Paese attraverso le tecnologie digitali".

Circa l'organizzazione del Dipartimento e il suo ruolo chiave nei progetti di transizione digitale, non vi sono significative variazioni, situazioni o criticità da segnalare rispetto a quanto già diffusamente osservato nei precedenti rapporti di questa Sezione riguardanti misure intestate al DTD; ad essi può quindi farsi opportunamente rinvio.

4.1.2 PagoPA e Poste Italiane

La realizzazione dell'intervento e la gestione della piattaforma sono affidate, per espressa previsione di legge, alla società strumentale PagoPa spa, con cui è stata conseguentemente sottoscritta un'apposita convenzione.

Anche il fornitore della piattaforma era individuato direttamente dalla legge in Poste Italiane; con quest'ultima società, pure, era prevista la formalizzazione di un apposito accordo, peraltro non perfezionatosi essendo ritenuto insoddisfacente dal punto di vista economico per Poste.

Da ultimo, come già riferito, con legislazione d'urgenza è stata prevista la cessione di PagoPA dal MEF (socio totalitario) a IPZS (51%) e Poste (49%); l'acquisto è in corso di perfezionamento.

4.1.3 Piano operativo del progetto

Giova richiamare le 8 macrofasi del progetto, illustrate nel piano operativo: 1. Progettazione e sviluppi preliminari per PoC; 2. Definizione normativa per l'avvio della piattaforma; 3. Sviluppi per consolidamento tecnologico; 4. Processo di *onboarding* delle Pubbliche Amministrazioni sulla piattaforma; 5. Sviluppo "Rete di assorbimento *digital divide*" (RADD); 6. Gestione operativa della piattaforma; 7. Evoluzione tecnologica della piattaforma; 8. Sviluppo software e processi di Project Management e Monitoraggio. Le fasi 6, 7 ed 8 hanno, ovviamente, carattere trasversale. Come già osservato nei precedenti rapporti della Corte dei conti sulla misura, l'approccio realizzativo della progettualità si è mostrato particolarmente innovativo nella conduzione delle attività di messa a punto di norme e regole tecniche in parallelo rispetto alle operazioni di sviluppo del *software*. Questa scelta, pur esponendo il progetto a una maggiore fragilità (e, in particolare, al rischio di rallentamenti o ripensamenti dovuti a fattori endogeni, indipendenti dalla sfera di governo del soggetto titolare o realizzatore, implicando inoltre un processo di verifica nel continuo della coerenza tra le norme e gli avanzamenti tecnici nella realizzazione progettuale), ha consentito una significativa ottimizzazione dei tempi.

Condivisibile, altresì, l'idea di coinvolgere su tavoli tecnici i "grandi notificatori" (INPS, Agenzia delle entrate, Agenzia delle entrate Riscossione, grandi comuni), al fine di ottenere da subito il massimo supporto utile per la raccolta dei requisiti funzionali e la messa a punto operativa, anche se con le due Agenzie il confronto non ha ancora prodotto il risultato auspicato.

La piena realizzazione degli obiettivi intermedi e finali ha richiesto anche la positiva finalizzazione degli avvisi destinati ad una parte alle amministrazioni "target" coinvolte, al fine di erogare i circa 200 mln di fondi a ciò destinati, favorendo le varie "ondate" di adesione. La messa a disposizione dei fondi, stanti l'elevata cardinalità

della platea dei beneficiari degli avvisi (tutti i comuni, quindi quasi 8.000 enti) e il rapporto non favorevole tra l'onere di rendicontazione analitica e il costo degli interventi (nella maggior parte dei casi di importo decisamente contenuto), è avvenuto mediante l'approccio dei "costi standard" ("opzioni di costo semplificato") e, quindi, attraverso *voucher* di importo forfetario prefissato (lump sum), che rappresenta la stima della spesa ritenuta congrua per quel tipo di operazione, fermi restando i controlli sull'effettivo "allaccio" alla piattaforma da parte dei beneficiari.

Lungo l'intero arco di osservazione del progetto, si è rilevata una notevole dinamicità delle variabili tecniche e di contesto, cui è corrisposta una risposta tempestiva e adeguata da parte dell'amministrazione titolare e del soggetto realizzatore.

4.2 Stato di attuazione dell'intervento

4.2.1 Attività pregresse e successive al Piano

La realizzazione della Piattaforma delle Notifiche Digitali (PND, oggi "SEND") è stata avviata, come già accennato, in epoca antecedente al PNRR. Di conseguenza, la contrattualizzazione delle attività si articola lungo un periodo che riguarda l'avvio del Piano.

In particolare, rilevano i seguenti contratti con PagoPA S.p.A.:

- il contratto denominato "PN1", per un importo massimo pari a euro 1.639.344,12 oltre IVA, con decorrenza 7 aprile 2020 e durata fino al 7 ottobre 2021 (come da proroga del 26 ottobre 2020);
- il contratto denominato "PN2", per un importo massimo pari a euro 4.917.975,00 oltre IVA, con decorrenza 21 settembre 2021 e durata fino al 30 novembre 2023.

In base a quanto riportato nel *Piano operativo* allegato alla convenzione tra PagoPA S.p.A. e il Dipartimento per la trasformazione digitale, per un importo complessivo pari a 38,5 milioni di euro a valere sul PNRR, il contratto PN1 si è concluso, avendo coperto le attività di progettazione e sviluppo della Piattaforma nella fase prototipale (*Proof of Concept - PoC*), mentre il contratto PN2 ha coperto, nel periodo 2021-2023, le attività di completamento della PoC, l'implementazione della versione *production-ready* della Piattaforma, le attività di test, nonché le attività di evoluzione e manutenzione fino alla prevista scadenza del 30 novembre 2023.

A seguire:

- in data 17 novembre 2023 è stato sottoscritto (sempre tra DTD e PagoPA) il contratto "PN3", con efficacia fino al 31 ottobre 2025;

- in data 17 novembre 2025 è stato sottoscritto l'ulteriore contratto "PN4", con efficacia fino al 31 ottobre 2026, attualmente in corso di registrazione presso la Corte dei conti.

I contratti sono finalizzati alla realizzazione, alla gestione e alla manutenzione evolutiva della Piattaforma delle notifiche digitali, ai sensi dell'articolo 1, comma 402, della legge n. 160 del 2019, e successive modificazioni e integrazioni, nonché all'estensione progressiva delle relative funzionalità, ivi inclusa l'introduzione dell'utilizzo della Piattaforma per comunicazioni a valenza prettamente informativa (comunicazioni "bonarie e/o informative")

Alla fine del 2025, le attività previste risultavano completate secondo quanto programmato.

4.2.2 Realizzazione della piattaforma

I lavori sono proceduti a ritmi serrati, senza significative deviazioni rispetto a quanto previsto nel diagramma di *Gantt* del progetto, al di là degli inevitabili aggiustamenti in corso d'opera.

Come già segnalato nei precedenti rapporti di questa Corte sulla misura, il citato decreto-legge n. 76 del 2020 (art. 26, comma 19) prevedeva espressamente che PagoPA s.p.a. avrebbe dovuto avvalersi di Poste Italiane S.p.A. per lo sviluppo della piattaforma e, fino alla metà del 2023, vi è stata in effetti piena collaborazione sul piano tecnico tra le due società; tuttavia, a dispetto di quanto prefigurato e dei ripetuti contatti tra le società stesse, non è stato possibile perfezionare il pur previsto accordo, in ragione soprattutto di divergenze sugli aspetti economici del rapporto. PagoPA S.p.A. ha così completato gli sviluppi in autonomia, andando ad integrare quanto era in carico a Poste Italiane SpA.

PagoPA S.p.A., quindi, in qualità di realizzatore e gestore della piattaforma, ha ultimato gli sviluppi della stessa e i relativi collaudi entro la data prevista del 1° luglio 2023, consentendo agli enti candidati di poter aderire e integrarsi con la piattaforma e chiudendo le prime 4 delle 8 macro-fasi di progetto previste dal piano operativo (nello specifico: 1. *"Progettazione e sviluppi preliminari per PoC"*; 2. *"Definizione normativa per l'avvio della piattaforma"*; 3. *"Sviluppi per consolidamento tecnologico"*; 4. *"Evoluzione tecnologica della piattaforma"*).

La piattaforma da allora è stata funzionante fino a tutt'oggi, senza soluzione di continuità.

Per quanto riguarda il "modello di business" sottostante il progetto, merita segnalare il riferito superamento del disegno iniziale, basato originariamente sulla potenziale creazione di milioni di caselle PEC (limitate, nell'utilizzo, alla sola ricezione di notifiche mediante la piattaforma) rilasciate gratuitamente agli utenti da fornitori privati; la complessità di gestione di questo approccio e l'opportunità di scongiurare

l'eventuale traslazione di costi non trasparenti sulla pubblica amministrazione o sugli utenti hanno indirizzato verso soluzioni tecniche maggiormente efficienti e lineari, dimostrando una apprezzabile capacità di affinamento in corso di progetto, indispensabile nell'ambito di iniziative ad elevato contenuto di innovazione.

È stato completato il processo di certificazione SERCQ (Servizio Elettronico di Recapito Certificato Qualificato), che ha abilitato l'utilizzo della piattaforma come domicilio digitale legale degli utenti (anche in prospettiva dell'attuazione del decreto sul "domicilio digitale" previsto dall'art. 3-bis del CAD).

Nel mese di luglio 2025, a seguito del rilascio delle funzionalità applicative necessarie, è stata pertanto abilitata in Piattaforma la procedura di elezione del domicilio digitale da parte degli utenti.

Nell'ottica di consentire l'esportazione del domicilio digitale eletto in Piattaforma sui registri istituiti ai sensi dell'articolo 6-quater del decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82 (INAD), si resta in attesa che AGID pubblichi le linee guida necessarie a definire un quadro di interoperabilità tra SERCQ, al fine di permettere alle pubbliche amministrazioni che non utilizzano SEND di contattare comunque i cittadini che hanno eletto il domicilio digitale sulla piattaforma.

4.2.3. Prime risultanze

Al 31 dicembre 2025 la piattaforma ha permesso di notificare più di 30,5 milioni di atti. Per quanto specificamente riguarda i grandi notificatori e PA Centrali, con cui sono state completate le integrazioni, al 31 dicembre 2025 risulta che:

- INPS ha inviato più di 5,2 milioni di notifiche;
- Ministero della Difesa - Centro Nazionale Amministrativo dell'Esercito ha inviato circa 4.000 notifiche;
- Ministero Interno (che nel corso del 2025 ha visto aggiungersi la Direzione centrale per le risorse finanziarie e strumentali e Polizia di Stato) ha inviato in totale circa 570.000 notifiche.

Alla data odierna, tuttavia, l'Agenzia delle Entrate e l'Agenzia delle Entrate-Riscossione non risultano ancora integrate con la piattaforma SEND. Sono attualmente in corso attività finalizzate all'individuazione di soluzioni alle osservazioni formulate, sia sotto il profilo tecnico, sia sotto quello normativo.

4.2.4 Rete di assorbimento del divario digitale (c.d. "RADD")

Il citato art. 26 del decreto-legge 16 luglio 2020, n. 76, convertito con legge 11 settembre 2020, n. 120 e successivamente modificato, al comma 20 stabiliva che il gestore della piattaforma dovesse avvalersi del fornitore del servizio universale (Poste Italiane) anche per la consegna della copia cartacea degli atti notificati, garantendo l'accesso

universale al servizio. Tuttavia, Poste Italiane non hanno ritenuto possibile procedere in tal senso, valutando come inadeguato l'importo di euro 1,40 a notifica, stabilito dal DM 30 maggio 2022 (art. 5, comma 1, lett. c).

Per ovviare (anche) a queste problematiche, è intervenuto il ricordato emendamento governativo al citato decreto-legge n. 51 del 2023, consentendo a Pagopa di iniziare a operare a prescindere dall'apporto di Poste Italiane e dettando un regime transitorio fino al 30 novembre 2023 (comma 22-bis aggiunto all'art. 26 del decreto-legge n. 76 del 2020, cit.).

In particolare, si è previsto che l'invio della copia cartacea dell'atto in favore dei destinatari privi di domicilio digitale avvenisse transitoriamente fino al 30 novembre 2023; dopo quella data, quindi, la piattaforma invia al cittadino "non digitale" (non l'atto bensì) una raccomandata cartacea con un qr-code che permette di recuperare l'atto stesso tramite accesso al portale della piattaforma SEND oppure tramite uno degli sportelli della rete RADD. Ciò nel presupposto che il territorio del destinatario da raggiungere in via analogica sia dotato di operatori RADD.

Lo stesso comma prevede che "il gestore della piattaforma può individuare tramite avviso pubblico i soggetti autorizzati a fornire il servizio di cui al comma 20, alle medesime condizioni previste dai decreti adottati ai sensi dei commi 14 e 15, curandone la progressiva integrazione sulla base della diffusione territoriale dei punti di prossimità dei fornitori individuati, ed eroga, nelle more dell'avvio dei contratti con i medesimi fornitori, i servizi necessari per consentire l'accesso universale alla piattaforma, con diritto alla ripetizione dei relativi costi a carico dei destinatari delle notificazioni".

Sulla base di quanto indicato al citato comma 22-bis, a dicembre 2023 PagoPA ha pubblicato un avviso pubblico per l'individuazione dell'operatore economico interessato ad erogare i servizi RADD. All'avviso hanno aderito: Mooney, Consulta nazionale dei CAF e SailPost, aggiudicandosi la procedura ciascuno per la propria parte.

Tuttavia, solo con la Consulta Nazionale dei CAF è stato poi stipulato l'accordo quadro (e successivamente sottoscritti i contratti di servizio con i CAF aderenti la Consulta); diversamente, SailPost ha formalizzato il ritiro della propria domanda di partecipazione, mentre Mooney non ha ancora né stipulato l'accordo, né formalmente revocato l'interesse alla partecipazione all'avviso.

Considerata la rinuncia, e al fine di garantire una maggiore diffusione del servizio RADD sul territorio nazionale, PagoPa ha pubblicato, nel mese di Marzo 2024, un ulteriore avviso pubblico, a cui hanno aderito i seguenti operatori: LysHolding e Asmel. È stata, tuttavia, disposta l'aggiudicazione solo verso LysHolding in quanto Asmel non possedeva i requisiti richiesti nell'avviso. Anche LysHolding non ha ancora sottoscritto l'accordo né formalmente revocato l'interesse alla partecipazione all'avviso.

Secondo quanto riferito, le motivazioni della mancata sottoscrizione dell'accordo appaiono legate, quanto meno in via interlocutoria, alla sostenibilità economica del servizio ai sensi dell'art. 5 del decreto del ministero per la trasformazione digitale del 30 maggio 2022 (c.d. "decreto costi").

Ad oggi, i servizi RADD sono dunque forniti esclusivamente dai CAF che assicurano una copertura della popolazione di circa il 58%.

Nelle more dell'avvio dei contratti, PagoPA ha comunque opportunamente mantenuto operativo, anche oltre la predetta data del 30 novembre 2023, l'invio di una copia analogica dell'atto ai destinatari non raggiunti dalla RADD nonché, per soddisfare le esigenze dei destinatari c.d. "strutturati" (es. grandi aziende che ricevono rilevanti flussi di notifiche), l'invio dell'atto in allegato al domicilio digitale.

4.2.5 Gare e contratti

Si è già riferito della convenzione con PagoPA spa e dei contratti relativi alla rete "RADD".

Per quanto riguarda invece la postalizzazione degli atti, a seguito di una analisi legale e da una interlocuzione informale con AGCM e ANAC, l'amministrazione ha concluso per la necessità di bandire due tipologie di gara: la prima riguardante i servizi dei c.d. "consolidatori" e precisamente la stampa e imbustamento (c.d. "a monte") e la successiva gestione delle ricevute di consegna (c.d. "a valle"); la seconda riguardante le attività di vero e proprio "recapito" postale (intermedie, tra quelle "a monte" e quelle "a valle").

Quanto alle gare "consolidatore", dalle informazioni presenti sul sito di PagoPa sono state individuate: quella pubblicata il 25 maggio 2022 in G.U.U.E. con CIG 924434854C (e rettificata a seguito della successiva pubblicazione del decreto "funzionamento") per un valore massimale di € 13.766.640,00 al netto delle imposte (scadenza 28 giugno 2022, andata deserta); quella pubblicata il 27 luglio 2022 in G.U.U.E. con CIG 9338376FA5 per un valore massimale di € 44.351.274,50 scaduta il 3 ottobre 2022 e chiusa con l'aggiudicazione del servizio a un RTI con Postel come capofila.

Quanto alle gare "recapitista", dalle informazioni presenti sul sito di PagoPa è stata individuata quella pubblicata il 27 luglio 2022 in G.U.U.E., articolata su 30 lotti (CIG vari) per un valore complessivo di € 614.791.504,37 con scadenza 14 ottobre 2022, per la quale 7 lotti sono andati deserti, mentre gli altri 23 sono stati aggiudicati prevalentemente a Poste Italiane spa.

Ciò posto, per i lotti deserti è stata esperita una procedura negoziata con affidamento all'operatore economico risultato primo in graduatoria. Per i CAP rimasti ancora scoperti dopo le descritte procedure aperta e negoziata, PagoPa si è rivolta a Poste Italiane spa, quale affidataria del servizio postale universale e, peraltro, aggiudicataria per la maggior parte dei lotti originariamente messi a gara.

Successivamente, secondo quanto riferito dal DTD e da PagoPa, si sono avute due nuove procedure di gara aperte ai sensi dell'art. 71 del D.lgs 36/2023:

Gara europea a procedura aperta per l'affidamento, tramite Accordo Quadro ex art. 59, comma 3, del D.lgs. n. 36/2023 e s.m.i., dei Servizi "a monte" del recapito connessi alla Piattaforma SEND (CIG B8E106FFED) - La procedura è stata pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea in data 31/10/2025 con scadenza 19/12/2025, per un valore globale stimato, comprensivo di eventuali opzioni, pari ad € 76.940.867,79. È stata presentata una sola offerta da parte del raggruppamento temporaneo di imprese costituendo composto dalla mandataria Postel S.p.A. e dalle mandanti Imbalplast s.r.l., Leaderform spa e PRT GROUP S.P.A.; è in corso la valutazione dell'Offerta tecnica da parte della commissione, nominata con provvedimento del 22/12/2025.

Gara europea a procedura aperta per l'affidamento, tramite Accordo Quadro ex art. 59, comma 3, del D.lgs. n. 36/2023 e s.m.i., del Servizio di raccolta e recapito postale, del Servizio di notifica, del Servizio di ricerca dell'irreperibile ai sensi dell'art. 26 del D.l. n. 76/2020 e s.m.i. nonché dei servizi "a valle" del recapito connessi alla Piattaforma SEND. - La procedura è suddivisa nei lotti seguenti:

Tabella n. 1 – Lotti di cui alla procedura di gara europea del 27.10.2025

N. lotto	CIG	Oggetto del lotto
1	B8C66278A9	Servizi di notifica e di ricerca dell'irreperibile in regione Calabria
2	B8C662897C	Servizi di notifica e di ricerca dell'irreperibile in regione Sicilia
3	B8C6629A4F	Servizi di notifica e di ricerca dell'irreperibile nelle regioni Liguria, Toscana e Sardegna
4	B8C662AB22	Servizi di notifica e di ricerca dell'irreperibile nelle regioni Basilicata e Molise
5	B8C662BBF5	Servizi di notifica e di ricerca dell'irreperibile nelle regioni Lazio, Umbria e Abruzzo
6	B8C662CCC8	Servizi di notifica e di ricerca dell'irreperibile in regione Campania
7	B8C662DD9B	Servizi di notifica e di ricerca dell'irreperibile nelle regioni Piemonte e Valle d'Aosta
8	B8C662EE6E	Servizi di notifica e di ricerca dell'irreperibile in regione Lombardia.
9	B8C662FF41	Servizi di notifica e di ricerca dell'irreperibile nelle regioni Veneto, Friuli-Venezia Giulia e Trentino-Alto Adige
10	B8C6630019	Servizi di notifica e di ricerca dell'irreperibile nelle regioni Emilia-Romagna e Marche
11	B8C66310EC	Servizi di notifica e di ricerca dell'irreperibile in regione Puglia
12	B8C66321BF	Servizi di recapito postale di raccomandate semplici e A/R e di ricerca dell'irreperibile in regione Calabria
13	B8C6633292	Servizi di recapito postale di raccomandate semplici e A/R e di ricerca dell'irreperibile nella regione Sicilia
14	B8C6634365	Servizi di recapito postale di raccomandate semplici e A/R e di ricerca dell'irreperibile nelle regioni Liguria, Toscana e Sardegna
15	B8C6635438	Servizi di recapito postale di raccomandate semplici e A/R e di ricerca dell'irreperibile nelle regioni Basilicata e Molise

N. lotto	CIG	Oggetto del lotto
16	B8C663650B	Servizi di recapito postale di raccomandate semplici e A/R e di ricerca dell'irreperibile nelle regioni Lazio, Umbria e Abruzzo
17	B8C66375DE	Servizi di recapito postale di raccomandate semplici e A/R e di ricerca in regione Campania.
18	B8C66386B1	Servizi di recapito postale di raccomandate semplici e A/R e di ricerca dell'irreperibile nelle regioni Piemonte e Valle d'Aosta
19	B8C6639784	Servizi di recapito postale di raccomandate semplici e A/R e di ricerca dell'irreperibile in regione Lombardia. Include anche il recapito internazionale di raccomandate semplici e A/R verso la Zona 1, Zona 2 e Zona 3 per il quale non è richiesta la ricerca dell'irreperibile
20	B8C663A857	Servizi di recapito postale di raccomandate semplici e A/R e di ricerca nelle regioni Veneto, Friuli-Venezia Giulia e Trentino-Alto Adige
21	B8C663B92A	Servizi di recapito postale di raccomandate semplici e A/R e di ricerca dell'irreperibile nelle regioni Emilia-Romagna e Marche
22	B8C663C9FD	Servizi di recapito postale di raccomandate semplici e A/R e di ricerca dell'irreperibile in regione Puglia

Fonte: Elaborazione Corte dei conti su dati forniti dal DTD.

Il valore globale stimato di tutti i lotti, comprensivo di eventuali opzioni, è pari ad € 1.577.183.895,44. La durata dell'Accordo quadro, per ciascun lotto, è pari a 36 mesi.

La procedura è stata pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea in data 27/10/2025 con un iniziale scadenza iniziale del termine di presentazione delle offerte fissata al 12/12/2025, successivamente prorogata al 09/01/2026 ore 17:00. In data 16/01/2026 è stata emendata la *lex specialis* e contestualmente prorogato il termine di scadenza per la presentazione delle offerte al 18/02/2026.

Le ricordate procedure sono volte a completare l'acquisizione dei servizi necessari a dar vita alla catena di notificazione analogica prevista dal citato art. 26 del decreto-legge n. 76 del 2020, ai fini della completa operatività di SEND; peraltro, benché indispensabili, è bene ricordare che le gare in questione non sono finanziate con i fondi PNRR.

4.2.6 Norme di attuazione

Dei decreti attuativi previsti dal citato art. 26 sono stati pubblicati il decreto c.d. "funzionamento" e il decreto c.d. "costi".

La materia delle "deleghe", contemplata in particolare al comma 15, lettera f), dello stesso art. 26, ha trovato disciplina nell'art. 9 del citato decreto "funzionamento". In particolare, quest'ultimo articolo contempla sia una specifica funzionalità della piattaforma (già realizzata, salva l'automazione di alcune comunicazioni), sia la

possibilità di avvalersi in generale del “Sistema di gestione deleghe” (SGD) previsto dall’art. 64-ter del CAD.

Per l’emanazione del decreto che disciplina le modalità di acquisizione della delega al SGD (da adottare, con il concerto del Ministero dell’interno, ai sensi dell’art. 64-ter, comma 7, del CAD) non hanno ancora trovato risoluzione gli approfondimenti richiesti dal Garante per la protezione dei dati personali nel parere n. 74 del 24 febbraio 2022; secondo le ultime previsioni, il Sistema di Gestione Deleghe (ora “Piattaforma” Gestione Deleghe) dovrebbe essere avviato in esercizio nel primo semestre del 2026. Peraltro, alla luce di quanto previsto al citato art. 9, la mancata definizione dell’integrazione con SGD non ha avuto effetti bloccanti sull’operatività della piattaforma.

Non è stato emanato, invece, il decreto sul “domicilio digitale” previsto dall’art. 3-bis del CAD, il cui testo era stato peraltro concordato in conferenza unificata ed inviato al parere del Garante circa due anni fa, per i profili di riservatezza dei dati personali. Il decreto, pur avendo forti impatti sull’operatività della piattaforma, non è comunque indispensabile per l’esercizio.

Sono invece intervenute le Linee Guida AGID concernenti l’INAD (Indice nazionale dei domicili digitali), sicché dal 7 luglio 2023 questo Indice è funzionante.

4.2.7 Avvisi e “onboarding”

Il primo avviso pubblico a “lump sum” relativo all’integrazione dei servizi dei Comuni sulla Piattaforma Notifiche Digitali (PND) è stato pubblicato sul sito <https://padigitale2026.gov.it> il 12 settembre 2022, con una dotazione finanziaria iniziale di 80 milioni di euro e scadenza fissata all’11 novembre 2022.

Secondo quanto riferito, l’ampia partecipazione dei Comuni ha velocemente eroso il budget originariamente messo a disposizione, inducendo il DTD ad integrare il budget per due volte, in concomitanza sia della prima finestra di finanziamento, sia della scadenza dell’avviso, al fine di consentire l’ammissione al finanziamento di tutti gli enti che avevano presentato la domanda in tempo utile. In dettaglio: con decreto n. 145 del 10 ottobre 2022 la dotazione finanziaria iniziale è stata integrata per un importo di 50 milioni di euro: con decreto n. 156 del 10 novembre 2022 è stato disposto un ulteriore incremento di 70 milioni. La dotazione finale dell’avviso ha raggiunto quindi l’importo di 200 milioni di euro, praticamente pari quasi all’intero plafond previsto per la misura in esame.

In esito all’avviso, secondo i dati comunicati dal DTD e aggiornati al 31 dicembre 2025, risultano finanziati n. 4.423 Comuni, per un importo complessivo di 130.524.405 al netto delle cancellazioni di progetti rinunciati.

I dati in parola denotano il forte interesse per la piattaforma, essendosi registrato non solo l’assorbimento – già nei primi mesi di messa a disposizione – pressoché della

totalità dei fondi stanziati, ma anche il coinvolgimento, già in fase di avvio della misura, di circa il 70% del numero di amministrazioni previsto dal target finale.

Il secondo avviso a “lump sum” è stato pubblicato il 7 maggio 2024 con una dotazione finanziaria di 50 milioni di euro, suddiviso in tre finestre temporali con scadenza 20 settembre 2024. Con decreto n. 178 pubblicato sul sito il 5 settembre 2024 è stata prorogata la scadenza al 6 dicembre 2024, inserendo un’ulteriore finestra temporale. Con successivi decreti n. 211 del 3 ottobre e n. 256 del 13 dicembre 2024, rilevata ancora una volta l’ampia partecipazione da parte dei comuni al suddetto avviso, la dotazione finanziaria è stata integrata di 16.950.738 (12 mln + 4.950.738) per un importo totale di 66. 950.738 milioni di euro.

In esito all’avviso risultano finanziati n. 2.537 comuni per un importo complessivo di euro 65.992.852 al netto delle rinunce e delle revoche intervenute al 31 dicembre 2025. All’attualità, risulta un totale di 6.960 progetti finanziati di cui 6.371 conclusi e 589 ancora in corso. Il corrispondente finanziamento è pari a 196.517.257 euro.

In merito ai “grandi notificatori”, come già osservato, sono operativi in Piattaforma l’INPS e alcuni Ministeri (difesa e interno), mentre per l’Agenzia delle Entrate e l’Agenzia delle Entrate Riscossione dopo i test effettuati fin dall’inizio del non v’è ancora stata l’integrazione auspicata. Hanno comunque aderito a SEND grandi comuni quali Roma, Palermo, Genova, Firenze, Bari ed altri. A Milano sono in corso i test operativi dopo l’adesione di novembre scorso. Per Torino al momento è attiva una sperimentazione con la relativa società di riscossione. Per Napoli consta l’adesione alla piattaforma, per ora concentrata sui servizi scolastici. Bologna è in fase di go-live.

4.2.8 “Quota Sud”

In merito alla “quota sud” il DTD riferisce che sul totale di risorse territorializzabili, pari a 202.371.481 euro, alla data del 30 giugno 2025 (ultimo aggiornamento inviato da parte del DTD al DPCOE), risultano destinati alle regioni del Sud 70.580.332 euro, corrispondenti al 34,9%.

Tabella 2- Quota sud

Budget Totale	Importo Procedure Regis	Risorse Territorializzabili totali	Stima delle risorse PNRR per il Sud	
245.000.000,00	227.800.000,00	202.371.481,00	34,9%	70.580.332,32

Fonte: Elaborazione Corte dei conti su dati DTD

Al riguardo, nel fare rinvio alle considerazioni svolte nell’ultimo rapporto di questa Corte sulla misura in esame, ci si può qui limitare a confermare che la situazione (ivi inclusa la maggior presenza di comuni italiani nelle regioni settentrionali) è nota e

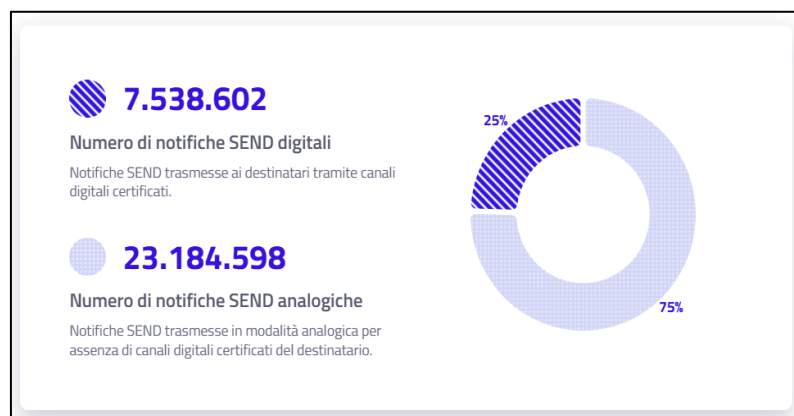
costantemente monitorata dal DTD, tenuto peraltro presente che la “quota” è calcolata complessivamente per tutte le risorse allocabili territorialmente e non singolarmente sulla singola misura.

4.2.9 Indicatori di avanzamento

Al 31 dicembre 2025 più di 6.700 enti sono integrati con la Piattaforma SEND e hanno effettuato almeno una notifica con valore legale, a fronte del target europeo previsto per giugno 2026 di 6.400 enti. Il Target finale europeo è stato quindi ampiamente raggiunto e superato in anticipo.

Dal lancio del servizio sono state gestite complessivamente oltre 30,5 milioni di notifiche, di cui quasi un quarto inviate digitalmente.

Grafico 1: Numero di notifiche SEND



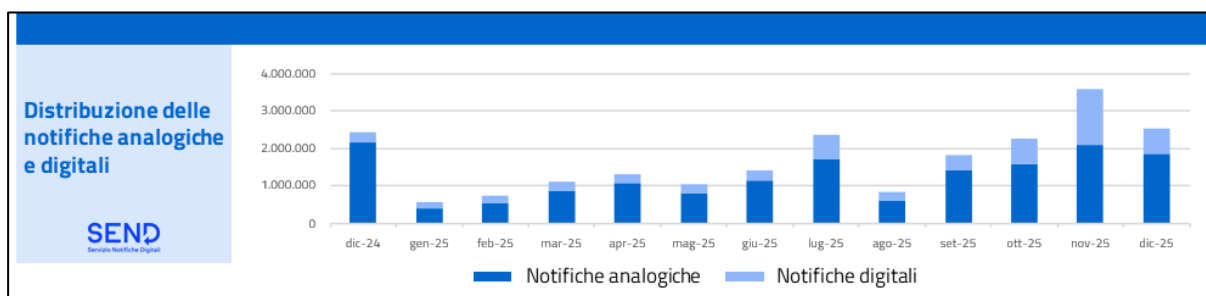
Fonte: Dati DTD e PagoPa

I dati di utilizzo della piattaforma mostrano nel corso del 2025 un significativo aumento della conversione degli atti cartacei al digitale, confermando il ruolo favorevole svolto dalla stessa: in particolare, il 9% dei cittadini che hanno ricevuto un messaggio di cortesia (esclusi gli avvisi inviati via PEC) ha effettivamente poi visualizzato l’atto direttamente sulla piattaforma, rispetto al 5,3% registrato nel 2024. Dunque, un numero crescente di cittadini sta iniziando, grazie alla piattaforma, a consultare digitalmente gli atti, riducendo progressivamente la dipendenza dalle copie cartacee.

In generale, con il passare del tempo si osserva un aumento anche nel numero degli atti notificati in digitale; in particolare: delle 19.539.547 notifiche inviate nel 2025, circa il 28% è stato consegnato digitalmente.

Questo ha permesso, al 31/12/2025, di stimare un risparmio di 125 tonnellate di carta e di 278 tonnellate di Co2 dal lancio della piattaforma.

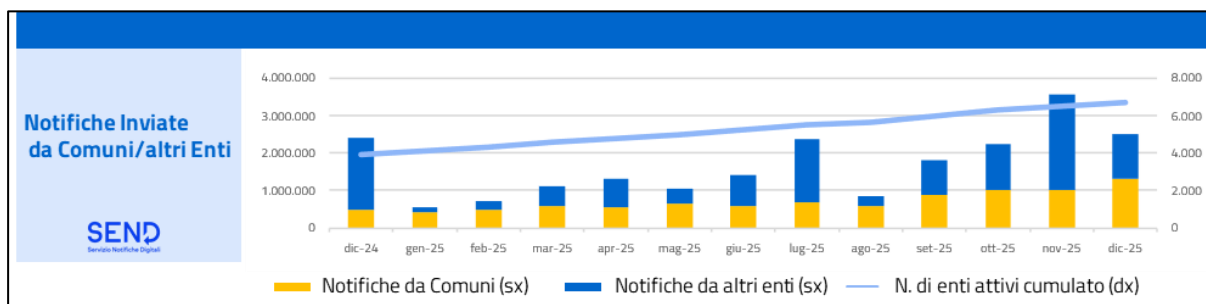
Grafico 2: Distribuzione delle notifiche analogiche e digitali



Fonte: Dati DTD e PagoPa

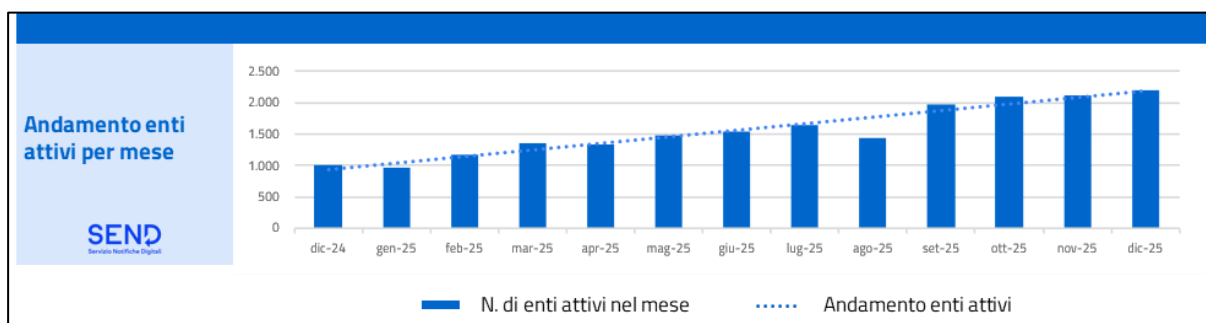
E' importante evidenziare anche che, in linea con la crescente maturità della piattaforma, sempre più comuni utilizzano SEND come strumento di notificazione.

Grafico 3: Notifiche inviate da Comuni/Altri Enti



Fonte: Dati DTD e PagoPa

Grafico 4: Andamento enti attivi per mese



Fonte: Dati DTD e PagoPa

Al 31 dicembre 2025 i dati indicano che sono circa 1.700 i comuni che utilizzano SEND come strumento principale di notifica di atti a valore legale, verso i cittadini (in particolare, sono 1.700 i comuni che, dopo l'adesione alla piattaforma, hanno effettuato almeno 100 notifiche).

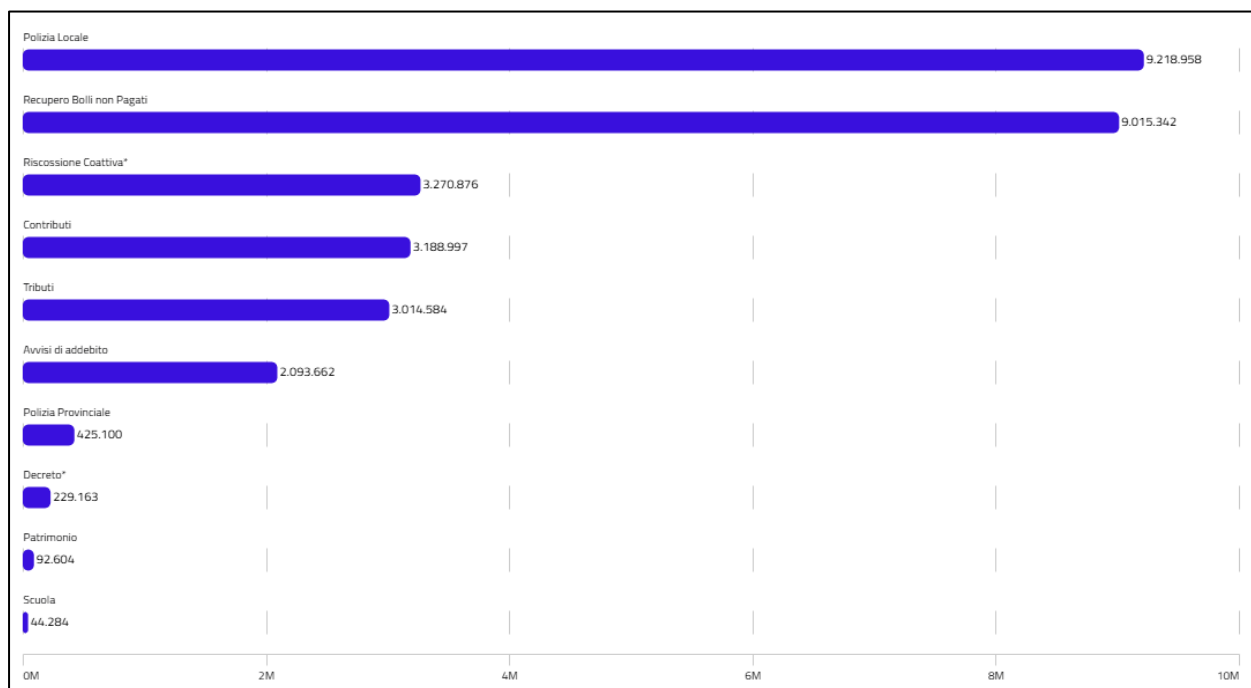
Nei prossimi mesi il Dipartimento per la trasformazione digitale e PagoPA S.p.A., con il supporto dell'Associazione Nazionale dei Comuni Italiani (ANCI), avvieranno

iniziative di informazione e accompagnamento, mediante *webinar* e campagne di comunicazione mirate, finalizzate a favorire un'ulteriore diffusione dell'utilizzo della Piattaforma da parte degli enti locali. Con queste iniziative si intende altresì rilevare l'eventuale sussistenza di fattori ostativi all'adozione della Piattaforma (quali, a titolo esemplificativo, la presenza di contratti di postalizzazione ancora in essere con altri fornitori, esigenze formative del personale o specifiche criticità organizzative).

In questa prospettiva, l'estensione dell'utilizzo della Piattaforma anche alle comunicazioni a carattere bonario e prive di valore legale potrebbe svolgere un ruolo significativo, consentendo ai Comuni di avvalersi di un unico soggetto per la gestione delle comunicazioni verso i cittadini e favorendo una maggiore semplificazione e razionalizzazione dei processi comunicativi.

Al contempo, va considerato che le evidenze raccolte nel corso dei mesi più recenti mostrano un utilizzo della Piattaforma SEND prevalentemente concentrato su procedimenti caratterizzati da elevati volumi di notificazione, in particolare quelli relativi al recupero del bollo auto e alle violazioni del Codice della strada. Si tratta di ambiti che, per frequenza e numerosità degli atti, paiono all'amministrazione maggiormente idonei a beneficiare delle modalità di notificazione digitale, consentendo di conseguire significativi effetti in termini di efficientamento dei processi, riduzione dei costi e progressiva diffusione dell'utilizzo della piattaforma presso i cittadini.

Grafico 5: Utilizzo della Piattaforma SEND



Fonte: Dati DTD e PagoPa.

4.3 Procedure di valutazione, monitoraggio e rendicontazione

4.3.1 Monitoraggio della misura

Si è potuto appurare, nel corso dell'istruttoria, che l'Unità di Missione costituita in seno al DTD sta operando un costante monitoraggio interno sull'avanzamento delle operazioni PNRR e PNC e sulle relative correlazioni, come già osservato nei rapporti relativi al primo semestre 2025, rispetto ai quali non sono state rilevate novità, salvo l'ulteriore aggiornamento delle linee guida per gli avvisi lump sum (ottobre 2025).

4.3.2. Alimentazione del sistema REGIS

La misura risulta censita in REGIS.

Le necessarie operazioni di alimentazione dei dati (data entry) sono presidiate dal DTD.

Sono rilevabili alcuni disallineamenti, giustificabili con i tempi tecnici di aggiornamento delle informazioni in interoperabilità o di inserimento da parte dei soggetti attuatori.

4.3.3 Aggiornamento del sito Internet

Risulta in linea e aggiornata (come indicato nella circolare n. 9 del 10 febbraio 2022 del MEF – Dipartimento della Ragioneria Generale) l'apposita sezione del sito Internet dell'amministrazione titolare, dedicato all'attuazione del PNRR <https://innovazione.gov.it/italia-digitale-2026>. Nel sito sono presenti diverse sezioni tematiche, quali: il Piano, gli obiettivi, il cronoprogramma, gli articoli e i comunicati stampa.

Sebbene la sezione del sito non contenga informazioni di dettaglio relative a obiettivi e traguardi riferiti alle singole misure, ma solo una presentazione generale del Piano, cui si accompagnano tutte le informazioni utili per accedere ai relativi fondi, potrebbe essere comunque opportuno un intervento di aggiornamento, anche alla luce della revisione delle scadenze europee e dell'evoluzione delle linee di azione, tuttora in corso.

Ulteriori elementi conoscitivi si rinvencono sulla piattaforma <https://padigitale2026.gov.it> che costituisce il punto d'accesso alle risorse per la transizione digitale. La piattaforma contiene, tra l'altro, informazioni aggiornati su tutti gli avvisi pubblici; strumenti e risorse di accompagnamento degli enti candidati ai finanziamenti; una sezione "open data" contenente dataset consolidati ed aggiornati relativi all'andamento degli avvisi.

Infine, informazioni e documenti specifici sulla piattaforma sono pubblicati sul sito internet tematico <https://notifichedigitali.pagopa.it>. I relativi dataset sono pubblicati su www.dati.gov.it.

4.4 Verifica di attualità della pianificazione

Tanto il soggetto titolare quanto il realizzatore continuano a procedere a una accurata e costante verifica di attualità della pianificazione della misura nel suo complesso. Non sono emerse criticità.

4.5 Criticità o difficoltà operative

Delle difficoltà di avviare la rete RADD si è già esposto in precedenza.

Per quanto riguarda, invece, la mancata integrazione in SEND di Agenzia delle Entrate e Agenzia delle Entrate Riscossione, cioè due tra i maggiori “notificatori” nazionali, PagoPA ha riferito di aver aperto nel 2025 un tavolo di lavoro, durato diversi mesi, per la risoluzione di alcune criticità sollevate dalle Agenzie fiscali come bloccanti per la loro adesione al progetto.

In particolare, su alcune tematiche di funzionamento della piattaforma e sui profili contrattuali relativi all’accordo di adesione a SEND, PagoPA ritiene di aver individuato soluzioni potenzialmente risolutive. Altre criticità sollevate dalle Agenzie Fiscali richiederebbero, invece, l’aggiornamento della normativa di riferimento.

A tal fine PagoPA ha predisposto una proposta di pacchetto emendativo che dovrebbe, tra l’altro, rispondere ad alcune esigenze tecnico-operative emerse nei primi di anni di esercizio della piattaforma.

Tuttavia, l’insieme delle azioni fin qui ipotizzate non è parso ancora sufficiente a consentire l’ingresso delle due Agenzie su SEND, per cui saranno verosimilmente necessari ulteriori confronti tra il DTD, PagoPA e le Agenzie stesse per individuare ed auspicabilmente superare i fattori ostativi.

5 - IL QUADRO FINANZIARIO

Sommario: 5.1 Dotazione finanziaria nel PNRR. – 5.2 Altre risorse. – 5.3 Criticità o difficoltà finanziarie.

5.1 Dotazione finanziaria nel PNRR

La dotazione della misura PNRR è di 245 milioni di euro, la cui corresponsione è suddivisa in due *tranches*, al raggiungimento dei targets rispettivamente di dicembre 2023 e giugno 2026.

La situazione finanziaria risultante sul sistema REGIS alla data del 31 dicembre 2025 è riportata nella tavola seguente.

Tabella 3 – Situazione finanziaria rilevata da Regis

	Importo iniziale	2021	2022	2023	2024	2025	2026	Totale periodi
01 Budget RRF	0	800.000	3.100.000	26.400.000	71.600.000	92.200.000	50.900.000	245.000.000
FSC	0	0	0	0	0	0	0	0
Progetti in essere	0	0	0	0	0	0	0	0
Progetti Nuovi	0	0	0	0	0	0	0	0
03 Impegnato	0	0	0	0	0	0	0	0
04 Spesa Dichiarata Sostenuta	0	0	5.667.937	13.128.181	98.999.462	62.008.465	0	179.804.045

Fonte: Elaborazione Corte dei conti su dati Regis

Per quanto attiene alle risorse erogate per il sub investimento 1.4.5, le relative richieste di erogazione (RDE) presentate dal Dipartimento a titolo di anticipazione o rimborso risultanti su Regis sono riportate nella seguente tabella.

Tabella 4 – Richieste di anticipazioni

PNRR M1C1I1.4.5 - Anticipazioni richieste		
Data RDE	Tipo di richiesta	Importo erogato
12/07/2022	Anticipazione	15.000.000
12/03/2024	Anticipazione	9.500.000
11/04/2024	Anticipazione	49.000.000
1/08/2024	Rimborso	63.616.464
18/02/2025	Rimborso	26.834.026
21/10/2025	Rimborso	27.128.096
Totale		191.078.586

Fonte: Elaborazione Corte dei conti su dati Regis.

I fondi, invece, rimborsati a seguito di rendicontazione delle spese sostenute, sono i seguenti:

Tabella 5 - Richieste di rimborsi

PNRR M1C1I1.4.5 - Rimborsi richiesti a seguito di rendiconti presentati			
Data RDE	Beneficiario	Importo erogato (al netto di IVA)	Importo erogato (al lordo di IVA)
5/06/2023	PagoPa SpA	4.645.849,69	5.667.936,62
14/11/2023	PagoPa SpA	7.336.553,89	8.950.595,75
19/06/2024	PCM - DTD	3.348.385,57	4.085.030,40
22/07/2024	PCM - DTD	3.669.908,91	4.477.288,87
Totale		19.000.678,06	23.180.851,64

Fonte: Elaborazione Corte dei conti su dati Regis

5.2 Altre risorse

Al di là dei fondi PNRR, si rileva quanto segue.

Ai sensi dell'art. 1, comma 403, della citata legge n. 160 del 2019 per la realizzazione della piattaforma (cioè per l'evoluzione tecnologica, laddove i costi di esercizio sono invece coperti dal rimborso di 1 euro a notifica, come stabilito dal decreto c.d. "costi") è autorizzata la spesa di 2 milioni di euro annui, a decorrere dall'anno 2020. Successivamente, lo stanziamento è stato ridotto prima di 100 mila euro (2024) e poi di ulteriori 95 mila euro (2025).

Il capitolo corrispondente, istituito nello stato di previsione del MEF, è il cap. 2 011 con la denominazione "Somma da trasferire alla PCM per lo sviluppo della piattaforma digitale per le notifiche della P.A.". Il collegato capitolo di bilancio della PCM risulta essere il cap. 505. Da interrogazioni effettuate sul SICR risultano trasferite, per intero, le quote relative agli esercizi 2021, 2022 e 2023 (2 milioni per ciascuno esercizio). I trasferimenti avvengono trimestralmente, per importi pari a 500 mila euro a trimestre. Nell'esercizio 2023, peraltro, i trasferimenti sono stati 3: il primo a maggio dell'importo di 1 milione e i successivi due, a cadenza trimestrale, dell'importo di 500 mila euro ciascuno. Nell'esercizio 2024 sono presenti 4 trasferimenti ciascuno dell'importo di 475 mila euro (totale trasferimenti 1,9 milioni) mentre nel 2025 i 4 trasferimenti sono dell'importo di 451.250 euro ciascuno (per un totale di 1,805 milioni di euro). Di seguito una tabella riepilogativa delle movimentazioni contabili intervenute nel triennio considerato sul capitolo 505 della PCM.

Tabella 6 – Dati contabili

Esercizio	Stanziamiento definitivo di competenza	Residui definitivi iniziali	Pagato competenza	Pagato c/residui	Economie competenza	Economie c/residui	Residui finali
2021	2.000.000,00	1.200.000,04	1.103.957,16	1.200.000,04	23,67	0,00	896.019,17
2022	2.000.000,00	896.019,17	755.094,60	896.019,17	23,50	0,00	1.244.881,90
2023	2.000.000,00	1.244.881,90	867.908,00	1.244.881,90	23,50	0,00	1.132.068,50
2024	1.900.000,00	1.132.068,50	1.094.066,00	928.518,80	0,00	0,00	1.009.483,70
2025	1.805.000,00	1.009.483,70	488.351,68	805.934,00	0,00	0,00	1.520.198,02

Fonte: Elaborazione Corte dei conti su dati SICR

5.3 Criticità o difficoltà finanziarie

Non emergono, allo stato, criticità o difficoltà sotto il profilo finanziario del progetto. Giova ricordare, al riguardo, che i fondi PNRR e PNC vanno ad aggiungersi a quelli già stanziati (e contrattualizzati) in virtù della citata legge n. 160 del 2019, di cui dovrà darsi separata ma adeguata evidenza in fase di rendicontazione, secondo l'impostazione già adottata nel Piano Operativo condiviso con PagoPA spa.

6 – CONCLUSIONI

Sommario: 6.1 Considerazioni conclusive. - 6.2 Criticità o punti di attenzione. - 6.2.1 Coinvolgimento di Poste Italiane. - 6.2.2 Completamento della rete RADD. - 6.2.3 Completamento dei servizi. - 6.2.4 Onboarding delle agenzie fiscali. - 6.3 Contraddittorio. - 6.4 Raccomandazioni o segnalazioni. - 6.4.1 Completamento della rete RADD. - 6.4.2 Completamento dei servizi. - 6.4.3 Onboarding delle agenzie fiscali. - 6.4.4 Coinvolgimento di Poste Italiane.

6.1 Considerazioni conclusive

La “piattaforma notifiche”, sebbene limitata, a normativa vigente, alle sole notificazioni e comunicazioni di alcuni atti della pubblica amministrazione, costituisce un progetto di grande importanza strategica, non solo per i benefici attesi in termini di efficacia, efficienza ed economicità dell’azione amministrativa, ma anche sotto il profilo per così dire “culturale”, perché istituzionalizza e razionalizza il sistema di comunicazioni legali native digitali dell’amministrazione verso l’utenza, integrandolo in un ecosistema di servizi digitali (anagrafici, di pagamento, ecc.) fortemente innovativo.

Stanti le finalità del presente rapporto, non può essere questa la sede per stimare la dimensione dei risparmi attesi con l’adozione della piattaforma, in termini meramente finanziari, ad esempio mediante un calcolo dei costi complessivi di notifica degli atti *ante* e *post* adesione. Peraltro, per quanto esposto, una valutazione costi-benefici non potrebbe limitarsi al mero profilo finanziario (che, per gli enti di grandi dimensioni che già hanno un processo “industriale” di notificazione, digitale e cartacea, potrebbe in ipotesi rivelarsi neutro), ma dovrebbe necessariamente spingersi agli effetti “di sistema” dall’innovazione, considerato che l’adesione alla piattaforma consente importanti economie di scala e una disintermediazione dei sistemi informativi dei singoli enti, soprattutto di quelli meno strutturati: per questi ultimi basta infatti semplicemente “agganciarsi” alla PND ed è quest’ultima ad adeguarsi nel corso del tempo per essere sempre nelle condizioni di dialogare, ad esempio, coi vari elenchi pubblici di domiciliazione digitali, effettuando le ricerche dei domicili stessi; la stessa PND (oggi SEND) si occupa inoltre di contrattualizzare i rapporti con i fornitori (digitali e di postalizzazione), e di gestire in via accentrata e uniforme l’ostensione degli atti, le archiviazioni delle ricevute, la sicurezza, i profili legali e quant’altro. Se, dunque, per una singola amministrazione la PND potrebbe comportare in ipotesi una indifferenza di costo (circostanza, peraltro, tutta da verificare), a livello di “sistema” essa costituisce una piattaforma abilitante cruciale per la transizione digitale del Paese e consente di mettere l’esperienza degli utenti “al centro” del sistema.

Per questa ragione, è importante che si continuino ad affrontare, nella ricerca di una auspicabile soluzione, le problematiche emerse con riguardo all'integrazione delle Agenzie fiscali nella piattaforma.

In futuro, per queste stesse ragioni, si potrà eventualmente valutare la fattibilità di una possibile estensione sperimentale della piattaforma anche a fattispecie di notifiche e comunicazioni attualmente non contemplate, sia sul piano soggettivo (ad esempio, enti assoggettati al CAD ma attualmente non ricompresi nel novero delle amministrazioni che possono aderire a SEND), sia sul piano oggettivo (ad esempio, atti processuali, altre tipologie di comunicazioni, anche tra privati).

Sotto il profilo organizzativo, il soggetto titolare (DTD) e quello realizzatore (PagoPA) si sono fin qui dimostrati all'altezza della progettualità, che si è rivelata particolarmente sfidante sia per la complessità, sia per i tempi contingentati di realizzazione.

Al riguardo, è anche da segnalare positivamente la scelta, per certi versi necessitata, di procedere "in parallelo", anziché "in serie, tra il completamento del quadro normativo secondario (ancora *in fieri*, per quanto riguarda i decreti attuativi) e le attività di sviluppo della piattaforma SEND, governando fin qui efficacemente le operazioni.

Sotto il profilo finanziario, le risorse stanziare non destano alcun problema di capienza rispetto alle esigenze di sviluppo della piattaforma (ivi incluse le attività connesse "a supporto") e di "onboarding" delle amministrazioni.

Per quanto riguarda la messa a disposizione dei fondi mediante gli "avvisi a lump sum", nei precedenti rapporti si è già segnalato in positivo l'adottato sistema dei *voucher* a costi standard (quale "opzione di costo semplificato"); nel garantire un efficace livello di controllo dell'erogazione dei fondi e del conseguimento degli obiettivi (in linea con le indicazioni europee), l'opzione adottata snellisce senz'altro le operazioni e, nelle intenzioni, dovrebbe essere incentivante per gli enti beneficiari virtuosi.

Infine, per quanto riguarda il "modello di business" sottostante il progetto, il superamento del disegno iniziale di creazione di milioni di caselle PEC di servizio ha dimostrato una apprezzabile capacità di affinamento e adattamento nel continuo, fattore imprescindibile nell'ambito di iniziative ad elevato contenuto di innovazione. I dati relativi ad entrambi gli avvisi pubblicati hanno fatto registrare una positiva adesione delle amministrazioni, consentendo di raggiungere con largo anticipo il target finale.

Da segnalare, in positivo, i monitoraggi svolti sull'effettivo utilizzo della piattaforma, dopo l'adesione, cui conseguiranno i prospettati interventi di analisi della situazione e di formazione o sensibilizzazione delle amministrazioni.

6.2 Criticità o punti di attenzione

6.2.1 Coinvolgimento di Poste Italiane

Nonostante la collaborazione e il dialogo tra il DTD, PagoPA spa e Poste spa, non è stato possibile addivenire ad un accordo, agli effetti dei commi 19 e 20 del citato art. 26 del decreto-legge 16 luglio 2020, n. 76. Peraltro, è stata esercitata alla fine del 2025 l'opzione legale di acquisto della società PagoPA da parte del IPZS e di Poste.

6.2.2 Completamento della rete RADD

Sotto altro profilo, la rete RADD non è ancora pienamente operativa, essendo emerse verosimili difficoltà di tipo economico in capo ai potenziali erogatori del servizio.

6.2.3 Completamento dei servizi

Anche la contrattualizzazione dei servizi di "recapitisti" (per ragione di sostenibilità economica in alcuni territori) e "consolidatori" (questi ultimi, in particolare, per la prima gara dei servizi c.d. "a monte", poi ribandita e aggiudicata con nuova base d'asta) ha visto andare deserti alcuni lotti; due nuove gare per i "consolidatori" sono tuttora in corso, stante la scadenza dei precedenti contratti.

6.2.4 Onboarding delle agenzie fiscali

Problematiche funzionali, tecniche e normative sono emerse, infine, con riferimento all'ingresso in piattaforma da parte dell'Agenzia delle entrate e dell'Agenzia delle entrate Riscossione; le problematiche risultano tuttora irrisolte.

6.3 Contraddittorio

Come già esposto, l'interlocuzione con l'amministrazione è stata costante e proficua durante l'intera istruttoria.

In vista dell'esame del rapporto da parte della Sezione in sede collegiale, i contenuti dello stesso sono stati anticipati al Dipartimento e a PagoPA spa per eventuali osservazioni.

6.4 Raccomandazioni o segnalazioni finali

6.4.1 Completamento della rete RADD

Per quanto riguarda la “RADD”, occorre analizzare le cause dell’attuale situazione di copertura solo parziale della “rete”, valutando – ove occorra nel confronto con i potenziali candidati all’erogazione del servizio – le possibili azioni risolutive e la relativa fattibilità, ivi inclusa una revisione della remuneratività del servizio stesso.

6.4.2 Completamento dei servizi

Per le procedure relative ai “recapitisti” e “consolidatori”, occorre proseguire nell’analisi e nella rimozione, o comunque nel contenimento, degli eventuali fattori di disincentivo all’assunzione dei servizi da parte dei fornitori.

6.4.3 Onboarding delle Agenzie fiscali

Il confronto con le Agenzie fiscali deve proseguire al fine di pervenire quanto prima alla individuazione e rimozione di tutti gli ostacoli giuridici, funzionali, tecnici e operativi che ne hanno fin qui impedito l’ingresso in piattaforma, salva la sussistenza di valide ragioni, in termini di riduzione dei costi ed ottimizzazione dei servizi, che allo stato attuale giustifichino una diversa soluzione tecnologica.

6.4.4 Coinvolgimento di Poste Italiane

In relazione all’esercizio dell’opzione di acquisto di PagoPA da parte di IPZS e di Poste Italiane, come per legge, si raccomanda la massima attenzione ai fini della salvaguardia degli investimenti già effettuati e della prosecuzione del progetto SEND, assicurando che le vicende societarie non comportino indesiderabili vischiosità agli effetti delle attività in corso.

Allegati

Allegato 1 - Definizioni e acronimi

ANPR	La Anagrafe Nazionale della Popolazione Residente (art. 62 del CAD).
App IO	L'applicazione per dispositivi mobili, fornita dalla Presidenza del Consiglio, che costituisce il punto di accesso ai servizi online della pubblica amministrazione (art. 64-bis del CAD)
CAD	Il Codice dell'Amministrazione Digitale di cui al decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82
CIE	La Carta di Identità Elettronica (re-disciplinata con l'art. 10, comma 3, decreto-legge 19 giugno 2015, n.78, convertito, con modificazioni, dalla legge del 6 agosto 2015, n. 125)
DTD	Il Dipartimento per la Trasformazione Digitale (istituito con decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 19 giugno 2019, n. 76 recante "Regolamento di organizzazione del Ministero per i beni e le attività culturali, degli uffici di diretta collaborazione del Ministro e dell'Organismo indipendente di valutazione della performance"). L'acronimo (" <i>electronic Identification Authentication and Signature</i> ") indica il Regolamento (UE) n. 910/2014 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 23 luglio 2014 in materia di identificazione elettronica e servizi fiduciari per le transazioni elettroniche nel mercato interno e che abroga la Direttiva 1999/93/CE
eIDAS	
INAD	L'Indice Nazionale dei Domicili digitali (art. 6-quater del CAD)
IniPEC	L'Indice Nazionale degli Indirizzi di Posta Elettronica Certificata istituito dal Ministero dello Sviluppo Economico e realizzato da InfoCamere in attuazione del decreto-legge 18 ottobre 2012, n. 179 (convertito, con modificazioni, dalla legge 17 dicembre 2012, n. 221).
MEF	Il Ministero dell'economia e delle finanze
MISE	Il Ministero per lo Sviluppo Economico
MITD	Il Ministro per l'Innovazione tecnologica e la Transizione Digitale
MITE	Il Ministero Infrastrutture e Transizione Ecologica
pagoPA	La piattaforma dei pagamenti (di cui all'art. 5 del CAD) gestita da PagoPA s.p.a.
PagoPA s.p.a.	La società strumentale PagoPA s.p.a. (costituita ai sensi dell'art. 8, comma 2, del decreto-legge 14 dicembre 2018, n. 135, convertito in legge, con modificazioni, dalla legge 11 febbraio 2019, n. 12) il cui capitale sociale è detenuto interamente dal Ministero dell'Economia e delle Finanze

PCM	La Presidenza del Consiglio dei Ministri
PEC	La Posta Elettronica Certificata (art. 48 del CAD)
PNC	Il Piano Nazionale Complementare di cui all'art. 1 del decreto-legge 6 maggio 2021, n. 59 (convertito, con modificazioni, dalla legge 1 luglio 2021, n. 101)
PND	La Piattaforma Notifiche Digitali di cui all'art. 1, comma 402, della legge 27 dicembre 2019, n. 160
PNRR	Il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza
PoC	<i>Proof of Concept</i> . In informatica, è la realizzazione prototipale di un sistema, volta a verificarne la fattibilità e funzionalità rispetto alle esigenze del committente. La Rete di Assorbimento del Divario Digitale, prevista nel “piano operativo” di realizzazione della piattaforma notifiche e volta in generale a superare gli ostacoli di competenza digitale, in capo alle amministrazioni e agli utenti, che possano andare a detrimento di una ottimale fruizione del servizio.
RADD	Il sistema informativo unitario di monitoraggio del PNRR di cui all'art. 1, comma 1043, della legge 30 Dicembre 2020, n. 178 (legge di bilancio 2021)
SEND	Il Servizio Notifiche Digitali (denominazione della “piattaforma notifiche”)
SERC	Servizio Elettronico di Recapito Certificato, previsto nel Regolamento (UE) “eIDAS” n. 910/2014
SGD	Il Sistema Gestione Deleghe (art. 64-ter del CAD)
SICR	Il Sistema Informativo Controllo e Referto, integrato tra RGS e Corte dei conti
SPID	Il Sistema Pubblico di Identità Digitale (art. 64 del CAD)

CORTE DEI CONTI - CENTRO UNICO PER LA FOTORIPRODUZIONE E LA STAMPA - ROMA

